

biamo più volte assistito a dichiarazioni, conferenze stampa nelle quali si è parlato di ammodernamento delle reti stradali e ferroviarie, degli schemi idrici, delle condotte e delle dighe, delle aree per i rifiuti. Ebbene, non è partita nessuna opera significativa nelle aree del sud d'Italia; vi è stato soltanto l'effetto annuncio.

La seconda considerazione critica parte dal riferimento alle politiche per gli incentivi agli investimenti finalizzati all'occupazione. L'occupazione rimane infatti una grande emergenza per il sud d'Italia, il super obiettivo che occorre perseguire.

Strumenti come il credito di imposta, il bonus per l'occupazione che avevano avuto un grande effetto e risultati eccezionali sulla crescita dei posti di lavoro negli anni scorsi, durante i governi del centrosinistra, con le modifiche che sono state apportate da questo Governo Berlusconi, — un'eccessiva burocratizzazione e l'incertezza di un finanziamento — sono stati totalmente vanificati. Oggi, gli imprenditori non guardano più con la stessa fiducia a questi interventi. Sanno che molto spesso sono « tagliati » fuori da procedure burocratiche sbagliate, così come appaiono ridicoli i finanziamenti per la legge n. 488 ed inaccettabili i blocchi per l'utilizzazione del prestito d'onore.

Per concludere, noi contestiamo il percorso seguito in questi mesi; ancora più gravi ci appaiono alcune dichiarazioni: da un lato, vi è il vice ministro Micciché che annuncia grandi investimenti, ancora una volta deliberati dal CIPE proprio in questi giorni. Noi ci auguriamo che si possa passare dalle parole ai fatti!

Ci appaiono altrettanto gravi le dichiarazioni di alcuni esponenti del Governo, che indicano la strada di superare il fondo perduto negli incentivi per il Mezzogiorno e passare soltanto ad una politica dei mutui. Noi sappiamo che la soluzione del rilancio economico non può essere soltanto concentrata sugli incentivi: servono infrastrutture, un lavoro virtuoso tra regioni ed enti locali, formazione, sicurezza, ma sappiamo che innanzitutto bisogna

sostenere le imprese per creare le condizioni affinché nel Mezzogiorno il lavoro diventi un diritto.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Mantini. Ne ha facoltà.

PIERLUIGI MANTINI. Signor Presidente, certamente non si può pretendere da un DPEF nato male nella sostanza ed anche nel metodo di discussione di affrontare in modo esauriente tutti i temi, ma io non credo di pretendere troppo se dal documento di programmazione economico-finanziaria rilevo l'assoluta assenza di un qualsivoglia accenno su due temi strutturali che molto hanno a che fare con lo sviluppo e la competitività del nostro paese. Mi riferisco, in particolare, alla giustizia e alla materia delle professioni. Non abbiamo un solo rigo, un solo accenno a questi temi, neppure nel paragrafo V che pure alla questione della competitività dello sviluppo è dedicato.

Nel breve tempo a disposizione, devo limitarmi a richiamare il parere della Commissione giustizia, un parere favorevole, ma quasi per assurdo. Il parere, infatti, è molto chiaro e ribadisce la necessità che l'efficienza del sistema giudiziario sia vista come una condizione imprescindibile per un pieno sviluppo delle potenzialità sociali ed economiche del paese — e questo credo sia *communis opinio*, anche sotto il profilo della credibilità internazionale del sistema economico del paese — e, saltando tutti i « considerati » — a cui rinvio però per esteso —, conclude ponendo delle condizioni, cioè che in relazione alla giustizia ordinaria e a quella amministrativa siano previsti incrementi, rispetto alle precedenti manovre di finanza pubblica, degli investimenti diretti a potenziare da un lato gli organici del personale togato e di quello amministrativo — ricordo che è stato sospeso da questo Governo un concorso per mille magistrati già indetto e che nulla sappiamo delle sezioni stralcio, nulla sappiamo delle risorse per far funzionare la riforma dei minori, eccetera — e dall'altro — continua il parere della Commissione

giustizia — per le strutture giudiziarie e di servizi, anche in vista di una razionalizzazione dell'organizzazione giudiziaria sul territorio, che riavvicini il cittadino al servizio giustizia. Inoltre, che siano incrementate le spese in materia di edilizia penitenziaria, al fine di ristrutturare gli istituti penitenziari esistenti e di crearne nuovi. Questo è il parere della Commissione giustizia, che facciamo del tutto nostro e che speriamo sia considerato nel dovuto conto per la prossima legge finanziaria. Però, ripeto, è sconcertante che non vi sia a tal proposito un solo rigo nel DPEF e devo dire in modo non acritico che i Governi dell'Ulivo, nonostante le pecche sempre possibili da individuare, negli ultimi anni avevano perlomeno tenuto un indice dell'1,1 per cento di incremento del bilancio della giustizia.

L'altro tema è quello delle professioni. Come si fa a crescere sull'occupazione e sullo sviluppo, conformemente ai parametri indicati dal patto di Lisbona, se non vi è un solo momento di attenzione per la riforma delle professioni che il Governo riesce a portare in Parlamento, per l'abolizione dell'IRAP per i professionisti, per l'aumento della concorrenza, per una maggiore equità nell'accesso alle professioni delle nuove generazioni? Sono tutti temi, insomma, che mancano in modo clamoroso, confermando con ciò una totale mancanza di visione di governo che ci avvilisce e, soprattutto, ci preoccupa perché questo DPEF avvilisce il paese.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Pisicchio. Ne ha facoltà.

PINO PISICCHIO. Signor Presidente, per valutare compiutamente la filosofia del DPEF è forse necessario partire da un fondo di Giuliano Ferrara apparso su *Il Foglio* il 18 luglio, un fondo che esprimeva un giudizio politico sulle difficoltà attraversate dal Governo Berlusconi negli ultimi mesi.

Secondo Ferrara, l'incagliamento del Governo è dovuto alla crisi del blocco sociale su cui era stata costruita la vittoria del centrodestra; quel blocco sociale, che

ha il suo epicentro al nord, si scontrerebbe oggi con il vento del sud, definito statalista e assistenzialista.

Sorvoliamo sul presunto statalismo e sull'assistenzialismo del meridione (tutto da dimostrare) e fermiamoci al DPEF, il documento che fissa le linee portanti della politica economica nel prossimo tempo; quel documento rispecchia l'aspirazione espressa nella scarna filosofia di Ferrara che, se non è antimeridionalista, è certamente diretta a ripristinare l'egemonia di quel blocco sociale nordista.

Con una manovra economica che impegna 16 miliardi di euro, per un terzo, rappresentati da tagli e, per due terzi, costituiti da interventi *una tantum*, giudicati malissimo dagli osservatori del Fondo monetario internazionale, il Governo affronta la congiuntura economica nazionale più grigia nelle ultime stagioni, avendo di fronte un'industria in gravissima crisi (meno 5,4 per cento di fatturato nell'ultima rilevazione mensile), un sistema pensionistico vicino al collasso ed un depauperamento delle famiglie che, secondo gli indicatori dell'ISTAT, vede aumentare sensibilmente le realtà reddituali sotto il livello della povertà, con un'allarmante concentrazione nel sud, dove almeno un quarto delle famiglie è in quella drammatica situazione.

In 125 pagine, il ministro Tremonti riesce a creare una capolavoro di indeterminatezza e, al tempo stesso, un documento che semina scontento fra tutti gli interlocutori, siano essi parti sociali o politiche o persino istituzioni e società internazionali di revisione.

Confindustria boccia pesantemente il DPEF per l'inadeguatezza, confermando così anche la fine del breve idillio tra industriali e Governo della Casa delle libertà.

I sindacati ritrovano l'unanimità nel rifiutare ogni tavolo negoziale offerto dal Governo per — riporto le parole del Governo — scrivere insieme la legge finanziaria di attuazione del documento stesso.

L'Europa guarda severa ai nostri conti, mentre persino Standard & Poors critica il DPEF per mancanza di chiarezza nelle misure.

Ma, in questo territorio di fumoserie, qualche cosa i trecento grammi del documento Tremonti, comunque, riescono a dirla.

Dicono, per esempio, che non vi è alcuna presa di coscienza della centralità del Mezzogiorno nella dimensione dello sviluppo dell'economia nazionale. Dicono poco quelle molte pagine, ma lo dicono, in fondo, molto chiaramente: dicono che, ancora una volta, vince il pensiero debole di Giuliano Ferrara!

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Pisicchio, anche per la brevità.

Sono quindi esauriti gli interventi previsti per la seduta odierna.

La discussione sulle linee generali del documento di programmazione economica e finanziaria proseguirà domattina, a partire dalle ore 8,30. Il seguito della discussione è pertanto rinviato alla seduta di domani.

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare consultiva sull'attuazione della riforma amministrativa.

PRESIDENTE. Comunico di aver, in data 28 luglio 2003, chiamato a far parte della Commissione parlamentare consultiva sull'attuazione della riforma amministrativa il deputato Lorenzo Montecuollo, in sostituzione del deputato Nerio Nesi, dimissionario.

Proposta di trasferimento in sede legislativa dei progetti di legge nn. 1255, 1584 e 3554.

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta di domani l'assegnazione, in sede legislativa, dei seguenti progetti di legge, dei quali le sottoindicate Commissioni permanenti, cui

erano stati assegnati in sede referente, hanno chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa, che propongo alla Camera a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento:

II Commissione permanente (Giustizia):

S. 885-B. — FINOCCHIARO ed altri; DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA DEL GOVERNO: « Misure contro la tratta di persone » (approvato, in un testo unificato, dalla Camera, modificato dal Senato, nuovamente modificato dalla Camera e ulteriormente modificato dalla II Commissione permanente del Senato) (1255-1584-D);

IV Commissione permanente (Difesa):

RAMPONI: « Estinzione degli assegni di pensione e degli assegni straordinari annessi alle decorazioni al valor militare conferiti agli ex militari già dipendenti dalla cessata Amministrazione italiana dell'Eritrea, mediante liquidazione di una somma una tantum » (3554) (la Commissione ha elaborato un nuovo testo).

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge, che è stato assegnato, ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento, in sede referente, alla I Commissione permanente (Affari costituzionali):

S. 2402. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2003, n. 147, recante proroga di termini e disposizioni urgenti ordinamentali » (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (4102-B) — *Parere delle Commissioni II, III, V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), VII, VIII, IX, X, XII, XIII, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

Il disegno di legge, ai fini dell'espressione del parere previsto dall'articolo 96-*bis*, comma 1, del regolamento, è stato altresì assegnato al Comitato per la legislazione.

Poiché, come sarà di seguito precisato, il suddetto disegno di legge è stato iscritto nel calendario dei lavori dell'Assemblea, ai sensi del comma 6 dell'articolo 96-*bis* del regolamento, il termine di cui al comma 4 del medesimo articolo si intende conseguentemente adeguato.

Sull'ordine dei lavori (ore 22,48).

PRESIDENTE. Comunico che, secondo quanto stabilito a seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, la discussione sulle linee generali del disegno di legge n. 4102-B — Conversione in legge del decreto-legge recante proroga di termini e disposizioni urgenti ordinamentali (decreto-legge n. 147 del 2003) (*approvato dalla Camera e modificato dal Senato — scadenza: 24 agosto 2003*) si svolgerà nel pomeriggio di mercoledì 30 luglio, al termine delle votazioni, con eventuale prosecuzione notturna. Avranno quindi luogo le discussioni sulle linee generali delle risoluzioni Pistone ed altri n. 7-00253, Pistone ed altri n. 7-00261 (*ulteriore nuovo testo*), Cennamo ed altri n. 7-00277, Benvenuto ed altri n. 7-00278, Giordano ed altri n. 7-00280 e Fiori ed altri n. 7-00289 (*nuovo testo*) sulle procedure di dismissione del patrimonio immobiliare pubblico (*rimesse all'Assemblea ai sensi dell'articolo 117, comma 3, del regolamento*), e della proposta di legge n. 3227 — Disciplina delle attività di consulenza su strumenti finanziari.

Nella seduta di giovedì 31 luglio saranno iscritte, prima del disegno di legge di conversione n. 4102-B (Proroga di termini), la proposta di legge n. 3705 — Disposizioni in materia di tassazione del trattamento di fine rapporto, e, dopo il suddetto disegno di legge di conversione, le risoluzioni sulle procedure di dismissione del patrimonio immobiliare pubblico e la

proposta di legge n. 3227 (Consulenza su strumenti finanziari), indi gli ulteriori argomenti previsti dal calendario dei lavori.

Il programma dei lavori s'intende conseguentemente aggiornato.

L'organizzazione dei tempi per l'esame degli argomenti iscritti nel calendario a seguito della riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo sarà pubblicata in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 30 luglio 2003, alle 8,30:

1. — *Seguito della discussione del documento:*

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2004-2007 (Doc. LVII, n. 3).

— Relatori: Alberto Giorgetti, *per la maggioranza*; Benvenuto, *di minoranza*.

(*ore 11 e ore 16, con votazioni*)

2. — Assegnazione a Commissioni in sede legislativa del testo unificato dei progetti di legge n. 1255-1584-D e della proposta di legge n. 3554.

3. — Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione sollevato innanzi alla Corte Costituzionale dal Tribunale di Cosenza, sezione GIP-GUP.

4. — Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione sollevato innanzi alla Corte Costituzionale dalla Corte d'appello di Roma — Sezione prima civile.

5. — *Discussione dei documenti in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione:*

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento civile nei confronti del deputato Taormina (Doc. IV-*quater* n. 51).

— *Relatore:* Mazzoni, *per la maggioranza;* Bielli, *di minoranza.*

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento civile nei confronti del deputato Bossi (Doc. IV-*quater* n. 55).

— *Relatore:* Mazzoni.

6. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 2343 — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2003, n. 143, recante disposizioni urgenti in tema di versamento e riscossione di tributi, di Fondazioni bancarie e di gare indette dalla Consip S.p.a. (*Approvato dal Senato*) (4199).

— *Relatore:* Falanga.

7. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

S. 2124 — D'iniziativa dei senatori GUZZANTI ed altri: Proroga del termine previsto dall'articolo 1, comma 3, della legge 7 maggio 2002, n. 90, per la conclusione dei lavori della Commissione parlamentare d'inchiesta concernente il "dossier Mitrokhin" e l'attività d'intelligence italiana (*Approvata dal Senato*) (4103).

e dell'abbinata proposta di legge: CICCHITTO ed altri (3791).

— *Relatore:* Cicchitto.

8. — *Seguito della discussione della proposta di inchiesta parlamentare:*

CALZOLAIO ed altri: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchie-

sta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin (Doc. XXII, n. 13-A).

— *Relatore:* Landi di Chiavenna.

(*ore 15*)

9. — Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

(*p.m., al termine delle votazioni*)

10. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2003, n. 147, recante proroga di termini e disposizioni urgenti ordinamentali. (*Approvato dalla Camera e modificato dal Senato*) (4102-B).

11. — Discussione delle risoluzioni Pistone ed altri n. 7-00253, Pistone ed altri n. 7-00261, Cennamo ed altri n. 7-00277, Benvenuto ed altri n. 7-00278, Giordano ed altri n. 7-00280, Fiori ed altri n. 7-00289 sulle procedure di dismissione del patrimonio immobiliare pubblico (*articolo 117, comma 3, del regolamento*).

12. — *Discussione della proposta di legge:*

LETTIERI ed altri: Disciplina delle attività di consulenza su strumenti finanziari (3227-A).

— *Relatore:* Lettieri.

PROGETTI DI LEGGE DI CUI SI PROPONE L'ASSEGNAZIONE A COMMISSIONE IN SEDE LEGISLATIVA

II Commissione permanente (Giustizia):

S. 885-B. — FINOCCHIARO ed altri; DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA DEL GOVERNO: « Misure contro la tratta di

persone » (approvato, in un testo unificato, dalla Camera, modificato dal Senato, nuovamente modificato dalla Camera e ulteriormente modificato dalla II Commissione permanente del Senato) (1255-1584-D).

IV Commissione permanente (Difesa):

RAMPONI: « Estinzione degli assegni di pensione e degli assegni straordinari annessi alle decorazioni al valor militare conferiti agli ex militari già dipendenti dalla cessata Amministrazione italiana

dell'Eritrea, mediante liquidazione di una somma una tantum » (*La Commissione ha elaborato un nuovo testo*) (3554).

La seduta termina alle 22,50.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto stenografico della seduta del 28 luglio 2003, a pagina 1, seconda colonna, riga trentaquattresima, le parole « del Parlamento » si intendono sostituite dalle parole « dei parlamentari ».

ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI DI ESAME
DEGLI ARGOMENTI INSERITI IN CALENDARIO

**RISOLUZIONI NN. 7-00253, 7-00261, 7-00277, 7-00278, 7-00280 E 7-00289 –
PROCEDURE DI DISMISSIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO**

Tempo complessivo, comprese le dichiarazioni di voto: 6 ore.

| | |
|---|--|
| Governo | 25 minuti |
| Richiami al regolamento | 10 minuti |
| Tempi tecnici | 5 minuti |
| Interventi a titolo personale | 54 minuti (con il limite massimo di 9 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato) |
| Gruppi | 3 ore e 45 minuti |
| <i>Forza Italia</i> | <i>51 minuti</i> |
| <i>Democratici di sinistra-l'Ulivo</i> | <i>43 minuti</i> |
| <i>Alleanza nazionale</i> | <i>36 minuti</i> |
| <i>Margherita, DL-l'Ulivo</i> | <i>31 minuti</i> |
| <i>UDC</i> | <i>24 minuti</i> |
| <i>Lega Nord Padania</i> | <i>22 minuti</i> |
| <i>Rifondazione comunista</i> | <i>18 minuti</i> |
| Gruppo misto | 41 minuti |
| <i>Comunisti italiani</i> | <i>9 minuti</i> |
| <i>UDEUR-Popolari per l'Europa</i> | <i>9 minuti</i> |
| <i>Socialisti democratici italiani</i> | <i>8 minuti</i> |
| <i>Verdi-l'Ulivo</i> | <i>6 minuti</i> |
| <i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i> | <i>5 minuti</i> |
| <i>Minoranze linguistiche</i> | <i>4 minuti</i> |

Al tempo sopra indicato si aggiungono 5 minuti per ciascun gruppo o componente politica cui appartengono i primi firmatari delle risoluzioni.

PDL N. 3227 – DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI CONSULENZA SU STRUMENTI FINANZIARI

Tempo complessivo: 13 ore e 30 minuti, di cui:

- Discussione generale: 6 ore e 45 minuti;
- seguito dell'esame: 6 ore e 45 minuti.

| | <i>Discussione generale</i> | <i>Seguito esame</i> |
|---|---|--|
| Relatore | 20 minuti | 20 minuti |
| Governo | 20 minuti | 20 minuti |
| Richiami al regolamento | 10 minuti | 10 minuti |
| Tempi tecnici | | 30 minuti |
| Interventi a titolo personale | 1 ora (con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato) | 54 minuti (con il limite massimo di 9 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato) |
| Gruppi | 4 ore e 10 minuti | 3 ore e 50 minuti |
| <i>Forza Italia</i> | <i>42 minuti</i> | <i>53 minuti</i> |
| <i>Democratici di sinistra-l'Ulivo</i> | <i>40 minuti</i> | <i>44 minuti</i> |
| <i>Alleanza nazionale</i> | <i>37 minuti</i> | <i>37 minuti</i> |
| <i>Margherita, DL-l'Ulivo</i> | <i>35 minuti</i> | <i>32 minuti</i> |
| <i>UDC</i> | <i>33 minuti</i> | <i>24 minuti</i> |
| <i>Lega Nord Padania</i> | <i>32 minuti</i> | <i>22 minuti</i> |
| <i>Rifondazione comunista</i> | <i>31 minuti</i> | <i>18 minuti</i> |
| Gruppo misto | 45 minuti | 41 minuti |
| <i>Comunisti italiani</i> | <i>9 minuti</i> | <i>9 minuti</i> |
| <i>UDEUR-Popolari per l'Europa</i> | <i>9 minuti</i> | <i>9 minuti</i> |
| <i>Socialisti democratici italiani</i> | <i>9 minuti</i> | <i>8 minuti</i> |
| <i>Verdi-l'Ulivo</i> | <i>7 minuti</i> | <i>6 minuti</i> |
| <i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i> | <i>6 minuti</i> | <i>5 minuti</i> |
| <i>Minoranze linguistiche</i> | <i>5 minuti</i> | <i>4 minuti</i> |

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. VINCENZO ARISTA

Licenziato per la stampa alle 0,30
del 30 luglio 2003.